

stica, Retz aveva ricevuto già a 13 anni un posto di canonico presso Notre Dame. Nel 1643 era diventato coadiutore di suo zio, arcivescovo di Parigi, col titolo di arcivescovo di Corinto. Uomo di talento e di grandi attitudini politiche, ma testa molto inquieta, scostumato e fautore dei giansenisti, Retz fu dal 1648 al 1649 alla testa della Fronda; si sperò tuttavia di guadagnarlo e perciò il re lo propose al cardinalato, del quale fu insignito il 19 febbraio 1652. Ma Retz rimase sempre avversario irconciliabile del Mazzarino, di cui voleva diventare a qualunque costo il successore. Nei suoi intrighi si credette protetto dalla porpora, ma il Mazzarino, che nei suoi conflitti col papa aveva spesso minacciato di liberare i Francesi dal «fantasma romano», non era uomo da lasciarsi spaventare da ostacolo siffatto.¹ In un memoriale segreto egli consigliò il re ad arrestare il cardinale. Retz si lasciò ingannare, e in una visita al Louvre il 19 dicembre 1652 venne arrestato e condotto nel carcere di Vincennes.² Il cardinal ministro voleva far credere di non entrarci in quest'atto di violenza; ma è fuori di dubbio che l'arresto provenne da lui. Il suo nemico e rivale doveva rimanere sotto custodia, fino a tanto che gli pareva opportuno, senza riguardo alla circostanza che la giurisdizione sui membri del Sacro Collegio apparteneva solo al papa.³

L'ambasciatore francese a Roma smentì da prima sfacciatamente l'atto di violenza, dicendo non essere verosimile che un cardinale facesse arrestare un suo collega.⁴ Ma il papa era informato sull'avvenuto da una relazione di Bagno, nunzio in Parigi, del 27 dicembre 1652.⁵ Egli lo partecipò l'8 gennaio 1653 al Collegio dei cardinali in concistoro⁶ e mandò con corriere speciale una lettera paterna al giovane re Luigi XIV, con invito a voler mettere a piede libero il cardinale, illegalmente arrestato, e da lui stesso raccomandato per la porpora.⁷

Alcuni cardinali, come il Capponi, cercarono di scusare il contegno contro Retz, ma la maggior parte fu d'altra opinione. I cardinali Colonna e Trivulzio consigliarono perfino di ricorrere

¹ Vedi CHANTELAUZE, *Retz* I 477.

² Ivi 477-478.

³ Cfr. GÉRIN I 27.

⁴ Ivi 28.

⁵ Cfr. * Ristretto delle lettere per il negotiato fatto da Mons. Nunzio Apost. per la liberatione del card. di Retz, *Miscell. Clement. XI*, t. 123, p. 106 ss. Archivio segreto pontificio.

⁶ Vedi * Acta consist., loc. cit., Archivio segreto pontificio. Cfr. la * Relazione del card. Colonna a Ferdinando III, in data Roma 7 febbraio 1653, Archivio di Stato in Vienna.

⁷ « * Regi Francorum » in data, 20 gennaio 1653, *Epist. IX*. Archivio segreto pontificio. Ivi pure alla stessa data un * Breve simile per la regina reggente Anna.